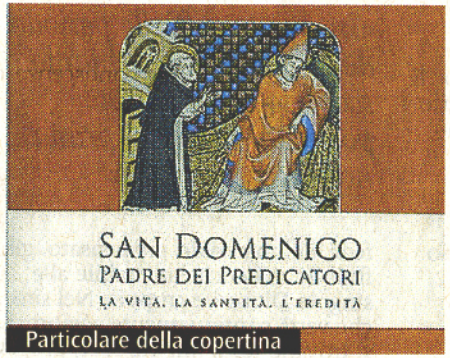
www.bo7.it Domenica, 30 gennaio 2022 - Numero 5

Bologna sette

Inserto di Avvenire

L'eredità di San Domenico, padre dei Predicatori



Particolare della copertina

Il volume, edito da Esd, è curato dai padri Gianni Festa e Augustin Laffay, con prefazioni di fra Gerard Timoner, Maestro dell'Ordine e del cardinale Zuppi

Le Edizioni Studio domenicano (Esd) di Bologna hanno da poco pubblicato un libro, curato dai padri domenicani Gianni Festa e Augustin Laffay, dal titolo «San Domenico, Padre dei Predicatori. La vita, la santità, l'eredità» con Presentazioni di fra Gerard F. Timoner III, Maestro dell'Ordine dei Predicatori e del cardinale Matteo Zuppi. In appendice la lettera «Praedicator gratiae» di Papa Francesco, e «I volti di San Domenico», raffigurazioni di san Domenico commentate.

Si tratta di un nuovo ed agile profilo del Santo, scritto da due storici e aggiornato sui più recenti risultati di attente ricerche. Il libro offre uno sguardo completo sulla sua vita, sulle fonti che lo riguardano, sulla sua spiritualità e sulla sua eredità. Si rivolge al grande pubblico per far conoscere uno dei più grandi santi, ma forse uno dei più incompresi. Domenico infatti insieme a Francesco d'Assisi suo contemporaneo, appare ancor oggi attuale e originale riformatore della vita religiosa in chiave apostolica, maestro di vita comune, di preghiera e di verità, testimone della povertà e della predicazione evangelica.

Gianni Festa, domenicano, è docente di Storia della Chiesa a Bologna nella Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna. E' Postulatore generale dell'Ordine dei Predicatori e membro dell'Istituto storico dell'Ordine dei Predicatori, e autore di diversi libri.

Augustin Laffay, domenicano, è Archivista generale dell'Ordine e membro dell'Istituto Storico dell'Ordine dei Predicatori. Studioso di storia domenicana moderna e contemporanea in area francese, ha pubblicato recentemente un libro su san Domenico.

Scrive nella presentazione fra Gerard Timoner, il Maestro dell'Ordine domenicano: «San Domenico si era reso conto che il mondo aveva bisogno di una nuova evangelizzazione, di cui ha bisogno ogni nuova generazione, cioè la predicazione di Colui che è sempre antico, ma sempre nuovo. Un unico brano musicale che viene eseguito in modo originale ogni volta, a motivo dei diversi talenti e di altre circostanze. In modo analogo, vediamo come sia possibile che ci siano molti modi per rispondere in modo autentico all'unico invito di Gesù "Vieni e seguimi". Il presente libro – che esce in occasione dell'ottavo centenario del Dies Natalis di san Domenico (1221-2021) – è come una nuova interpretazione di un brano di musica classica: lo stesso, ma diverso. Unisce le virtù di una storiografia affidabile e di una agiografia ispiratrice. Cerca di informare e di ispirare».

Antonio Ghibellini